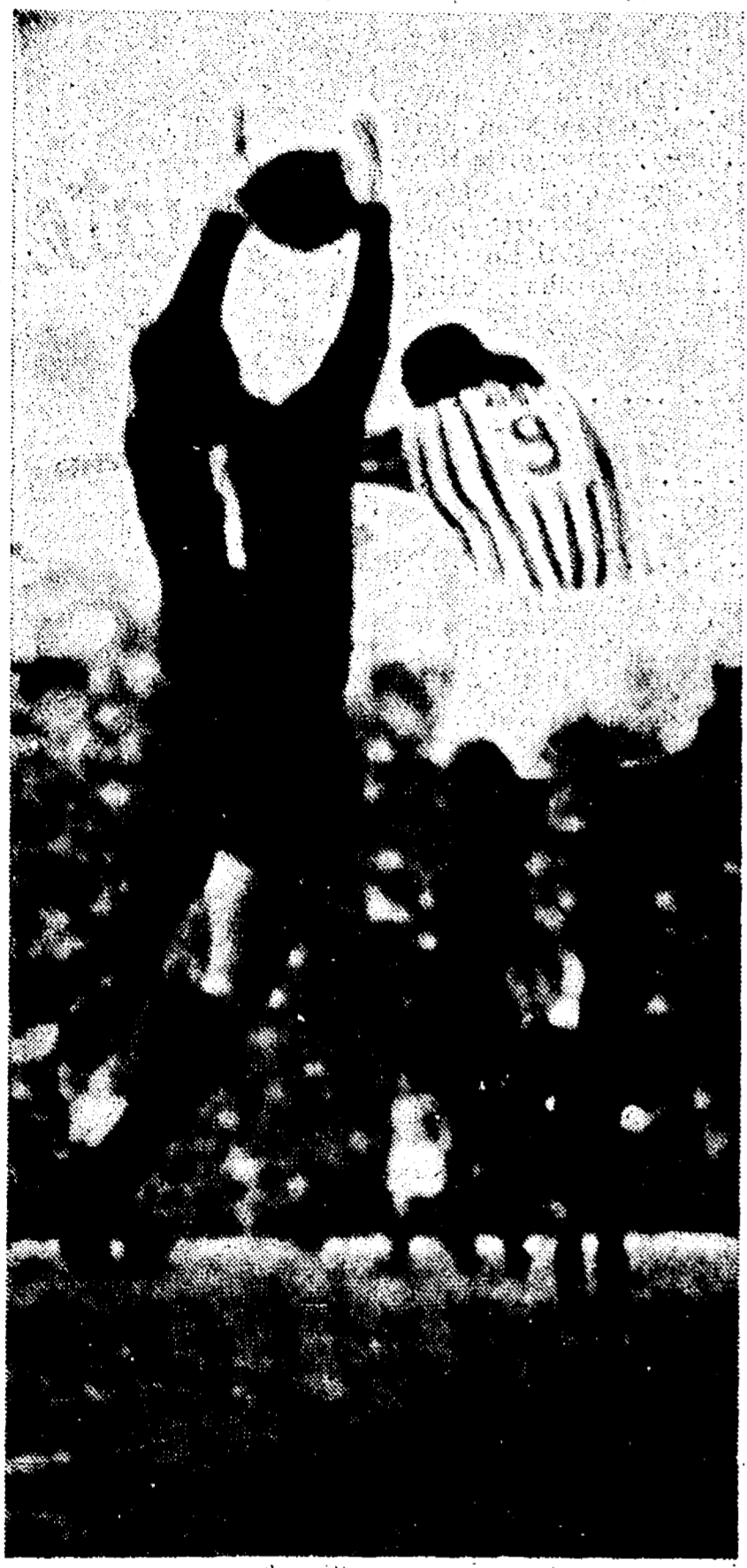


I lavori del Consiglio Nazionale

Il CONI chiede soldi allo Stato



GENOVA-VICENZA 0-0 — Da Pozzo senza un intervento di Vincio (Telefoto ANSA - «l'Unità»)

A Marassi

Tra Genova e Vicenza reti bianche

GENOVA: Da Pozzo, Bagnasco, Bruno, Colombo, Bassi, Rivarati, Savolito, De Marchi, Cazzola, Bazzani, Piacenti, Locatelli, Meroni.
L. VICENZA: Luisson, Zoppellotto, Favolito, De Marchi, Cazzola, Stenti, Vastola, Meroni, Vincio, Dell'Angelo, Campana.
ARBITRO: Adami di Roma.
Dal nostro inviato
GENOVA. 1. Prima di cominciare. Scoppiò aveva detto: «Siamo venuti a Genova non in cerca di una ribaltata, ma per dare una conferma della nostra efficienza». E noi, che avevamo visto il Vicenza sette giorni fa a Bologna, gli abbiamo creduto. Perché, allora, la sua squadra, anche se battuta in modo clamoroso, era piaciuta: anzi aveva entusiasmato. Una difesa energica, un centro-campo forte ed elastico, ed un attacco scintillante, con due punte (Vincio e Vastola) magnifiche. Ecco: il tre a zero del Bologna, c'era sembrato una grave, immeritata sconfitta. Oggi, invece, dobbiamo dire che la squadra bianca e rossa ha deluso. Il «test» di Genova fa pensare a un processo di stalfamento del complesso. Oppure, è vero che nella lunga vacanza obbligata, per gli impegni della nazionale e del Milan (già, il Vicenza è rimasto a riposo per un mese), gli uomini di capitano Zoppellotto hanno dimenticato la lezione.

Proposta la divisione a metà fra stato e sport dei proventi del «Toto» e una sottoscrizione popolare per finanziare la spedizione azzurra a Tokio

Il Consiglio Nazionale del CONI, riunitosi ieri al Foro Italo, si è concluso, con l'approvazione all'unanimità di un ordine del giorno in cui i presidenti di federazione fatte proprie le preoccupazioni espresse dal presidente Onesti in materia di finanziamento dello sport italiano, ritenute largamente insufficienti ad assicurare un minimo di attività agonistica e soprattutto decorosi risultati in campo internazionale proprio nell'anno in cui si celebrano i Giochi di Tokio. Invitano il Parlamento ed il governo a riformare sollecitamente l'imposizione fiscale sul «Totoocalcio» in modo da dividere almeno in parti eguali fra erario e sport i proventi netti del concorso pronostici e chiedono «ai poteri pubblici che il problema dell'educazione fisica e sportiva dei giovani venga finalmente affrontato e risolto affinché il nostro paese esca dallo stato di minorità in cui è caduto, e che si creino le condizioni obiettive, i mezzi e gli aiuti morali indispensabili al miglioramento fisico e alla elevazione spirituale di cui si covre sempre più vivo il bisogno».

Riprendendo il motivo della povertà del CONI, l'ordine del giorno, che termina con la minor parte di acquisto della moneta e a ben quattro modifiche dell'imposizione fiscale a favore dello Stato, si conclude con la richiesta di dividere a metà fra Stato e sport i proventi del totoocalcio, richiesta poi votata all'unanimità.
«È un problema del Consiglio Nazionale del CONI che si attendeva di più, ci si attendeva la presentazione di un programma per il futuro e un dibattito aperto, che gettasse le basi per una politica nuova destinata a raccogliere e portare avanti le richieste di un potenziamento del movimento sportivo anche in campo educativo, formativo, invece niente. L'unico nota di dibattito, si fa per dire, si è avuta intorno all'ammmissione del fatto che lodi per il nostro calcio, e che lodi per il nostro calcio, e che lodi per il nostro calcio...»

La Fiorentina delude col Torino (1-1) ma l'incasso risulta raddoppiato

Ha vinto il cassiere con i prezzi popolari



FIorentina-Torino 1-1 — Per Vieri non c'è niente da fare sul tiro di Canella

Vittorioso il Bologna a Bari (1-0)

Nielsen segna in apertura i «galletti» non rimontano

Inutile la costante pressione esercitata dai locali

BARI: Ghizzardi, Baccari, Panara, Magnani, Mupo, Buccione, Rossi, Catalano, Siciliano, Vignini, Ciocega, Capra, Favinato, Furlani, Janich, Fogli, Renna, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Pasutti.
ARBITRO: Rigato di Mestre.
MARCATORI: al 1' del p.t. Nielsen.
Dal nostro inviato
BARI. 1. Siamo venuti fin qui, confessiamo, convinti di rivedere il celebre attacco del Bologna, e di ammirare le gesta di un grande attaccante, un attaccante di nome Nielsen. Invece, dopo aver ammirato la granitica difesa, grazie esclusivo alla guida di Roselli, abbiamo visto un attacco che non ha mai fatto un passo avanti. Nielsen, che ha fatto un ottimo debutto, è stato costretto a un'azione di forza, e ha fatto un gol, ma non è riuscito a segnare altri. Il Bologna ha chiuso mano mano le porte, e ha fatto un ottimo match. E' un fatto in modo ammirevole, senza dover ricorrere mai ai mezzi e alla faccia feroce.

Stoccarda. 1. L'ex campione del mondo Renato Longo ha vinto una gara internazionale di ciclocampista disputata a Stoccarda-Vaihingen su un percorso di km. 216,00. Longo ha vinto in 1.08'21". Il tedesco Rolf Wolfshohl, attuale campione, si è classificato quarto. L'ordine di arrivo: 1) Renato Longo (It) 1.08'21"; 2) Rolf Wolfshohl (Ger) 1.10'11"; 3) Hermann Grottel (Svi) 1.10'58"; 4) Rolf Wolfshohl (Ger) 1.11'41"; 5) Pierre Kumps (Bel) a un giro.
In Ungheria le Universiadi del 1965
WIESBADEN. 1. Il Comitato esecutivo della Associazione mondiale dello sport universitario, riunitosi a Wiesbaden, ha deciso di affidare all'Ungheria l'organizzazione delle Universiadi estive del 1965. Di conseguenza le gare si svolgeranno a Budapest nell'agosto del 1965. Le Universiadi invernali si svolgeranno come previsto all'Avignone, come previsto il 16 febbraio 1964. A Spindermuehle, in Cecoslovacchia.

FIorentina: Albertosi; Robotti, Castelletti; Guarnacci, Gonfiantini, Pirovano; Hamrin, Canella, Petris, Benaglia, Benaglia.
TORINO: Vieri; Politti, Buzzaferri, Cella, Rosato, Ferreri, Crippa, Paja, Litchens, Ferrini, Fella.
ARBITRO: Angonesi di Mestre.
MARCATORI: Canella all'11' e Petri al 32' del primo tempo.
NOTE: cielo sereno, temperatura autunnale, calce d'angolo a 5 per la Fiorentina. Spettatori presenti 30 mila circa: 7.055 abbonati, 13.140 paganti per un incasso di 12.888. Nel corso del primo tempo Canella si è prodotto un leggero strappo alla coscia destra.
Dalla nostra redazione
FIRENZE. 1. Quasi ventimila paganti per un incasso di circa 12 milioni e mezzo. Questo è il sensazionale risultato ottenuto dalla Fiorentina grazie alla riduzione dei prezzi di ingresso ai Comuni. Rispetto alla partita giocata contro il Torino il 14 aprile scorso il numero degli spettatori paganti è addirittura triplicato e l'incasso è raddoppiato. Ad avvalorare il successo ottenuto dal sodalizio viola grazie a questa importante iniziativa di riduzione dei prezzi, parlano le cifre: nella quinta partita casalinga dello scorso campionato, contro il Genoa, l'incasso fu di 5 milioni e 700 mila lire, il numero dei paganti non superò le 7 mila unità.
Se a questo eccezionale risultato si aggiunge il fatto che il numero dei paganti non superò le 7 mila unità, si può dire che il Torino, pur favorito dalle circostanze, si è meritato il pareggio. La squadra avversaria, invece, pur avendo risposto come era nelle previsioni, e se la partita fosse stata giocata ad un livello tecnico migliore, oggi il pubblico se ne sarebbe tornato a casa più contento. Invece, purtroppo, la Fiorentina non è riuscita a pareggiare deludendo così i 30 mila presenti sugli spalti. I quali hanno sempre sostenuto con grande calore gli atleti in maglia viola.
Ma, nonostante il risultato negativo e lo spettacolo mediocre, nella segreteria dello Stadio, subito dopo la partita, il commissario straordinario Longinotti, tutti gli ex consiglieri

e i giornalisti si sono accalcati in attesa di conoscere il risultato dell'incasso e il numero dei presenti. Questo, come abbiamo detto, ha confermato che solo praticando questa politica si potranno richiamare sugli spalti degli stadi gli sportivi e soprattutto i giovani che oggi erano numerosissimi.
E' evidente che il pubblico non deluderà solo ad una condizione: che il gioco non scada come oggi e che lo spettacolo sia sempre mantenuto ad un livello dignitoso. Invece, ciò che la Fiorentina è stata costretta ancora una volta a presentarsi in campo a ranghi ridotti, non è stato un caso. Il fatto che il Torino, avendo bisogno di punti dopo aver raggiunto il pareggio, ha rafforzato la difesa lasciando ad un paio di attaccanti il compito di infiltrare la retroguardia pigriata — lo spettacolo è andato a farsi benedire.
Qualche cosa di buono lo si è visto solo fino a quando i giocatori non sono riusciti a raggiungere il merito pareggio e cioè fino alla mezz'ora. Petri aveva segnato al 12' mentre Vieri volava in rete e il pallone si innestava a mezza altezza, fra il palo sinistro e le braccia protese del guardiano granata. Al 32' azione confusa del Torino con palla ad Hitchens che avanza e non appena Gonfiantini gli si fa incontro, devia il pallone sulla sinistra. Vieri si appostato Petri. Intanto il segnalibro aveva già iniziato a sbadigliare il fuori gioco di Petri, ma l'arbitro, non vedendo apparsi irresistibile, ma per un pauroso calo denunciato dalla Fiorentina.
Oggi non solo le tre punte mancavano, ma anche i due esterni, impacciati e in certi casi lenti nei movimenti, ma anche qualche giocatore appariva irrispettabile, per un saluto troppo sbrigativo, per un saluto troppo sbrigativo, per un saluto troppo sbrigativo.
Benaglia infatti non è un tipo che si nota molto ma quando è in possesso di pallone si muove con una certa eleganza ed abilità, ma i suoi passaggi risultano sempre degli infortuni per i compagni di linea che non sanno sfruttare le sue doti.
Benaglia infatti non è un tipo che si nota molto ma quando è in possesso di pallone si muove con una certa eleganza ed abilità, ma i suoi passaggi risultano sempre degli infortuni per i compagni di linea che non sanno sfruttare le sue doti.
Benaglia infatti non è un tipo che si nota molto ma quando è in possesso di pallone si muove con una certa eleganza ed abilità, ma i suoi passaggi risultano sempre degli infortuni per i compagni di linea che non sanno sfruttare le sue doti.

f. g.

Bruno Panzera

Il Modena dilaga contro la Samp (3-0)

MODENA: Caspari, Barocco, Longoni, Bazzani, Merighi, Ottani, Conti, Merighi, Brighenti, Brucelli, De Robertis.
SAMPDORIA: Battara, Vincio, Tommasini, Marrocchi, Bazzani, Deiano, Wisniewski, Tamborini, Savi, Da Silva, Battara.
ARBITRO: Sebastio di Tanaro.
MARCATORI: nel primo tempo un solo ai danni di Brighenti, nel secondo un po' troppo caro i molti errori che ha commesso nel corso del primo tempo, quando, in vista degli strani tatticismi di Frosti, il Modena si è trincerato nella propria metà campo, lasciando sempre l'iniziativa agli avversari.
Queste le azioni che hanno portato alle segnature: all'8' del primo tempo Bernasconi con un colpo di testa, Brighenti, appena entrato in area, l'arbitro concede la punizione dal limite e Merighi tocca appena Brighenti: forte rasatura dell'ex sampdoria si innesta sulla destra di Battara. Dopo aver subito una lunga pressione dei genovesi, i locali mettono un salto ai danni di Brighenti: azione parte da Longoni che lancia a Conti, smarcato, che anticipa l'intervento di Marrocchi e segna da pochi passi. Al 31', terzo gol del campione siciliano, che anticipa l'intervento di Marrocchi e segna da pochi passi.
Però, parlando della squadra, l'allenatore ha giustamente detto che la Fiorentina è questa volta tutta la difesa sampdoria con un preciso lancio su Brighenti. Traversone del centroattacco verso destra su Brucelli, che scarta prima Delcino poi Battara e cade nella loro cioè che hanno il compito

Loris Ciullini